

**Gruppo Senior****Gite del giovedì dei Buontemponi**

Giovedì 06 Giugno; da "Pillaz alla Bocchetta di Balma d'Oropa";
Durata ore 6,00/6,30 dislivello in salita e discesa 1.040 m.
Difficoltà E/EE. Costo soci €. 17,50

Giovedì 13 Giugno; "Monte Guglielmo da Zone".
Dislivello in salita e discesa m. 1.250 (ore 6,00/6,30). Difficoltà EE.
Costo soci €. 14,00

Mercoledì e Giovedì 19/20 Giugno; "Rifugio Pian de Crest da S. Carlo, con ritorno via Foroglio"

1° giorno dislivello salita 1.350 m. ore 5,00;
2° giorno dislivello salita 546 m. discesa 1980 m. ore 5,00;
Difficoltà EE
Costo soci €. 9,00

Giovedì 27 giugno; "Cufercalutte da Sufers"
Dislivello in salita e discesa m. 950 (ore 5,00). Difficoltà EE.
Costo soci €. 10,00

Le gite sono per soci CAI in regola con il tesseramento

Le gite si effettueranno in macchina.

Per informazioni chiamare il numero del CAI 0332 870703
oppure il 0332 949529

Film del mese

Venerdì 21 Giugno ore 21,15 in sede

E' Successo a Palm Island

Film: Alpinismo extraeuropeo
Regia: Eliza Kubarska
Produzione: Vertical Vision
Sottotitoli in italiano - 60 min.
Premio "Mario Bello" Festival di Trento 2011

Una coppia di alpinisti polacchi, Eliza Kubarska e David Kaszlikowski, intraprende un viaggio attraverso i fiordi della Groenlandia meridionale per scalare la più alta scogliera del mondo: la parete di Qaarsuassi, raggiungibile solamente dal mare. I due decidono di avvicinarsi a bordo di un kayak, ma l'impresa si rivela ben presto pericolosa: sorpresi da una tempesta, con l'acqua che sfiora i 0° centigradi, potrebbero capovolgersi, rischiando l'ipotermia e la morte in pochi minuti. La piccola e disabitata isola di Pam si trasforma nel loro rifugio. La cronaca della spedizione però rappresenta solo il pretesto per raccontare una grande storia d'amore.

**ESCURSIONISMO ESTIVO****Aprile**

E 21 Traversata Varigotti Noli ds. 330 m.

Maggio

E 05 Sentiero del Viandante
2° tappa Lierna Varenna ds. 750 m.

EE 19 Monte Moregallo ds. 1030 m.
Rifugio Pianezzo

Giugno

EE 02 Monte Grona (Breglia) ds. 1010 m.
EEA Ferrata del Centenario

E 16 Capanna Sciora da Bondo ds. 1300 m.

E 30 Trav. Fontanaimore Oropa ds. 1500 m.

Luglio

13/14 Monte Cevedale
EE 1° giorno Rifugio Casati ds. 1100 m.
F+ 2° giorno vetta del Cevedale ds. 550 m.

EE 28 Rifugio Nakamuli ds. 880 m.
Col Collon ds. 1170 m.

Agosto

EE 04 Salbithutte ds. 910 m.

Settembre

E 01 Mont da la Saxe ds. 750m.

07/14 Trekking

22 Escursione Sette Laghi

Ottobre

E 06 Sasso San Martino ds. 870 m.

20 Castagnata Pranzo Sociale

E 27 Lago di Cama/Biv Albion ds. 920/1200 m.

Novembre

10 Gita culturale

24 Verso un Rifugio

Ulteriori informazioni sul sito

23° Corso Escursionismo Base e *Avanzato

Il corso è aperto a tutti coloro che vogliono acquisire le basi tecniche e pratiche, per frequentare la montagna in sicurezza e migliorare le proprie conoscenze dell'ambiente alpino

Lezioni Teoriche

Giugno

- 6 Ambiente Alpino
- 13 *Movimento su Neve e Ferrata - Materiali specifici.
- 20 *Esercizi pratici di soccorso.

4 Luglio

Cultura Alpina



Lezioni Pratiche

Giugno

- 9 Ambiente alpino - Traversata Walser
- 16 Passo del Gottardo
- 16 *Percorso su neve - La Fibbia Gottardo
- 23 *Direttissima alla Grigna Meridionale

6/7 Luglio

Trekking Dolomiti - Tofane.

Le lezioni teoriche si terranno presso la sede CAI di Sesto Calende in via Piave, località S. Giorgio, con inizio alle ore 20,45.

Sono ammessi ai corsi i Soci che presentano:

- 1) Regolare iscrizione al CAI per l'anno 2013
- 2) Regolare domanda d'iscrizione al corso, accompagnata dal versamento dell'intera quota.
- 3) Certificato medico di idoneità alla pratica sportiva non agonistica.

Quote di iscrizione: Corso base € 90,00
Corso avanzato € 150,00

Per Informazioni:
Bruno 3391010998

Escursionismo

Monte Grona, Ferrata del Centenario Alpi Lepontine

Data gita 02 Giugno 2012 Quota m. 1.736 Dislivello in salita e discesa m. 1.180 Durata ore 6,00/6,30 via normale, ore 7,30/8,00 con la via ferrata. Attrezzatura consigliata scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 m. corda

d. 8. Inoltre per i partecipanti alla ferrata obbligatorio: Imbrago, moschettoni, casco, set da ferrata tutti omologati. **La salita in ferrata è riservata ai soci CAI in regola con il tesseramento.**

Località partenza e arrivo Breglia m. 749 Difficoltà EE/EEA Partenza ore 6,30 dal piazzale G. Bianchi Gazzada Quote soci € 15 non soci € 17 + assicurazione

Descrizione itinerario: da Breglia (m.746) nel centro del paese, accanto al cimitero, ci avviamo a piedi lungo la strada

che sale ai Monti di Breglia. Seguiamo il percorso segnalato che tagliando i tornanti accorciano il cammino, fino ad arrivare al parcheggio dei Monti di Breglia m. 996 (ore 0,50), da qui seguendo le indicazioni raggiungiamo il rifugio Menaggio che sorge in località Mason del Fedee a m.1383 su un poggio in posizione molto panoramica, ai piedi della pareti meridionali del monte Grona; vi si gode una spettacolare vista del lago di Como e delle montagne circostanti (ore 1,20).

Difficoltà E

Percorso A: Subito dietro il rifugio prendiamo il sentiero che in ascesa ci porta ad un bivio m. 1455 (ore 0,15), proseguiamo sul sentiero di sinistra che con vari

tornanti e in salita più accentuata ci porta alla Forcoletta a m. 1.627 (ore 0,40), passo interessante dal punto di vista geologico poiché è sulla linea che separa la zona dalle

Consiglio Direttivo CAI Gazzada Schianno	
Presidente	Renato Mai
Vice Presidente	Ettore Sardella
Segretario	Gabriella Macchi
Tesoriere	Claudio Beati
Consiglieri	Giuseppe Ripamonti
	Claudio Castani
	Patrizio Brotto
	Davide Battilana
	Tullio Contardi
	Bruno Barban
Collegio dei Revisori dei Conti	
Presidente	Silvio Ghiringhelli
	Simona Bianchi
	Annalisa Piotto

rocce calcaree della Grona, da quella dalle rocce scistose del Bregagno. Si sale sul sentiero segnato che segue la cresta poi, quando piega sul versante Nord-ovest lo abbandoniamo per seguire una delle varie vie di cresta. Arrivati al torrione della cima e, utilizzando le corde fisse che facilitano l'ascesa raggiungiamo la croce di vetta del Monte Grona (1736)(ore 0,35).

Percorso B: La salita in ferrata è riservata ai soci CAI in regola con il tesseramento. Dal rifugio si prende il sentiero (cartelli indicatori) che in piano punta verso Sud-ovest raggiungendo la base dei denti di Grona, la



serie di torrioni calcarei che formano lo sperone Sud-est del monte. Traversato lo sbocco del canaleone detritico percorso dal sentiero della "Direttissima" si raggiunge la base dello sperone dove, presso una pianta, si trova la partenza della ferrata (targa indicatrice) (ore 0,20). La via si sviluppa lungo tre torrioni -Denti-, seguendone per lo più il filo di cresta. L'inizio è subito verticale, ma i lavori di ristrutturazione hanno addolcito molte difficoltà, poi si prosegue più agevolmente e raggiunta la vetta della prima torre la via piega a sinistra sino ad un settore di rocce adagiate che si risalgono per poi deviare nuovamente a sinistra. Si riprende a salire superando uno speroncino arrotondato per poi arrivare all'intaglio posto alla base della "seconda torre", dove si incontra una prima uscita verso il sentiero della "Direttissima". Si scala il torrione, dapprima verso destra, poi a sinistra, lungo uno speroncino, cui seguono placche in aderenza e tratti di salita divertente e panoramica. Poco oltre, roccette adagiate portano alla base della "terza torre" (ove è presente una seconda uscita dalla ferrata verso il sentiero della direttissima). Questo torrione è il più lungo ed esposto, si inizia con il tratto più impegnativo di tutta la ferrata a causa di una difficile placca rocciosa, una serie di staffe per i piedi risultano quasi indispensabili per la progressione; al termine della placca il



Il gruppo delle Scioire interpretato dal pittore Giovanni Segantini (Trittico delle Alpi, Museo Segantini di St. Moritz)



tracciato piega bruscamente verso sinistra, dove si trova un attraversamento aereo di un canalino, che costringe ad una spaccata sul baratro. Le difficoltà diminuiscono parzialmente, e si prosegue su una serie di placche in aderenza, al cui termine si esce in vetta al monte Grona m. 1736, (ore 2,30)

Per la discesa: Scendiamo alla base del torrione con la catena, e svoltiamo a destra per scendere nel canaleone lungo la "direttissima". Prestando attenzione alle rocce e ai ciottoli sul sentiero scendiamo fino al rifugio Menaggio. Dal Rifugio seguiamo la via della salita. (ore 2,30)

Iscrizioni e informazioni in sede il Martedì e Venerdì presso: Tullio Contardi, Bruno Barban.

Capanna Sciora Val Bondasca

Data gita 16 Giugno 2013. Quota m. 2.118. Durata ore 7,15/4,30 circa. Dislivello in salita e discesa m. 1.308/820. Attrezzatura consigliata scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione. 2 moschettoni a ghiera, 7 m. corda d. 8. Località partenza e arrivo Bondo m.

810/Laret m. 1.300. Difficoltà E. Partenza ore 6,00 dal piazzale G. Bianchi Gazzada. Quote soci € 15 non soci € 17 + assicurazione.

Laret (1368 m) e proseguiamo in leggera salita, non lontani dal torrente, finché il sentiero svolta decisamente a sinistra e, con una ripidissima serie di tornanti, sbuca sul poggio dell'Alpe Eraveder (1843 m). Abbiamo una vista fantastica sul Badile, il Cengalo, i Pizzi Gemelli, un paesaggio magnifico che ci accompagna per tutta la salita, compensando l'affaticamento, perché questo è un sentiero che concede ben pochi tratti pianeggianti, fortunatamente è molto ben costruito e dove i pendii si fanno più verticali sono state strutturate vere e proprie gradinate con pietre e tronchi d'alberi. Nell'ultimo tratto la pendenza si fa più moderata e infine con un lungo traverso diagonale verso sud-est, per pascoli erbosi e pietraie si giunge in vista della Capanna Sciora (2118 m 2 h 30'), affacciata proprio alla testata della valle, chiusa dalle superbe pareti granitiche delle Scioire (4 splendide vette di oltre 3.000 metri: Sciora di Dentro, Ago di Sciora, Pioda di Sciora, Sciora di Fuori) e dal ghiacciaio della Bondasca, tuttora imponente: un panorama davvero fantastico.

Discesa: Si ritorna per lo stesso sentiero dell'andata. (Bondo 3 h 15'), (Laret 2 h).

Iscrizioni e informazioni in sede il Martedì e Venerdì presso: Giulio Boniotti, Silvio Ghiringhelli.

Descrizione itinerario: Da Bondo, entriamo in paese e rimaniamo sulla sinistra, seguiamo un paio di stradine tra le abitazioni del paese sino a superare un ponticello in pietra. Appena dopo il ponticello parte il sentiero, che fin

dai primi momenti è molto pendente, saliamo con una serie di tornanti in mezzo ad un bosco di Abeti, durante il percorso incontreremo alcuni punti di incrocio con la strada sterrata percorsa dalle autovetture sino a Laret (1 h 30'), a Laret si possono già ammirare le pareti del Badile e del Cengalo. da qui imbocchiamo il sentiero verso la Capanna Sciora, in breve arriviamo al primo bivio con indicazioni e panchina, prendiamo a sinistra per la Capanna Sciora (lasciando sulla destra il sentiero per la Capanna Sasc Fourà), oltrepassiamo il piacevole pianoro dell'Alpe



Traversata Fontainemore Oropa Alpi Pennine

Data gita 30 giugno 2013. Quota m. 2.261 Colle Barma d'Oropa. Dislivello in salita m. 1.490/1.040. Dislivello in discesa m. 1.130. Durata ore 6,30/8,00 circa. Attrezzatura consigliata scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 m. corda d. 8.

Località partenza Fontainemore m. 770/Pillaz m. 1220.

Località di arrivo Oropa m. 1.130.

Difficoltà E/EE

Partenza ore 6,30 dal piazzale G. Bianchi Gazzada Quote soci € 19,00 non soci € 21,00 + assicurazione



Descrizione itinerario: A Fontainemore dalla strada regionale SR 44 per Gressoney in prossimità del ponte sul Lys parte il sentiero n. 2, la vecchia strada per il santuario di Oropa, indicato con freccia gialla sul muro e da palina con cartelli indicatori. Il sentiero, sempre lastricato e delimitato da muri a secco, sale nel bosco ed arriva in breve al villaggio di Pian Pervero (m. 920), attraversare la strada asfaltata ed in corrispondenza di una Cappelletta prendere il ramo di destra (palina segnava) ignorando il ramo di sinistra per Faretaz. Il sentiero taglia più volte la strada asfaltata (palina ad ogni incrocio) ed arriva al villaggio di Pillaz (m. 1.220 1 h 30'), in corrispondenza della chiesetta. Sempre seguendo le indicazioni, attraversare alcuni prati e ritrovare poi la strada sterrata che sale agli alpeggi di Vargno (m. 1.785), strada che va seguita fino al suo termine. Qui si imbecca di nuovo il sentiero che prima sale attraversando una pietraia ed arriva in breve agli alpeggi abbandonati di Lei Long (m. 1.933), con vista sul sottostante lago, in corrispondenza del quale si stacca il sentiero 2C per il Colle Chardon. Proseguendo sul sentiero n. 2 si arriva al lago della Balma (m. 2.033), dove si incrocia il sentiero dell'Alta Via n. 1 e dove si consiglia una deviazione alla Baita degli Amici per una vista panoramica sui laghi e sul Mont Mars; dal lago, dopo un'ultima rampa, si tocca il Colle della Balma (m. 2261 3 h 30'). Dal Colle (in alternativa per chi volesse salire sul Monte Camino, seguire la cresta che sale verso la Balma di Oropa, su percorso mai difficile ma che non va sottovalutato, per poi tagliare verso destra raggiungendo in breve la vetta del Monte Camino 2.391 m.), in discesa lungo il sentiero d22/d21a sempre evidente e ben segnato passiamo il laghetto del Camino (m. 2.176), che

segue il tracciato della cabinovia, dopo avere sfiorato i ruderi degli alpeggi di Camino (m. 2.157) si arriva all'Albergo Savoia, punto di arrivo della funivia che sale da Oropa. Dall'Albergo si scende lungo il sentiero D13, che tocca prima il Rifugio Rosazza e quindi, dopo alcuni tornanti, sbocca su una strada sterrata ricoperta dai detriti di una frana. Seguire la sterrata fino al suo sbocco sulla strada asfaltata, attraversarla ed imboccare subito sul lato opposto il sentiero che, prima di un ristorante, svolta a destra e sul prato ritorna sulla strada asfaltata in prossimità del ponte sul torrente Oropa, dietro la Basilica nuova (3 h)



L'angolo della buona lettura di montagna.

Il libro proposto per questo mese di Giugno racconta le memorie di un grande alpinista italiano, uno dei pochi pionieri ancora in vita e che, nonostante le polemiche che lo hanno riguardato (ma chi ne è stato esente? Ricordiamo Bonatti e la vicenda del K2 o Messner e la tragedia del Nanga Parbat), rimane una figura di spicco del panorama alpinistico degli anni '50 e '60: Cesare Maestri. La prima cosa che colpisce nella storia della sua vita è il fatto di essere nato da una famiglia che non aveva nulla a che vedere con l'alpinismo. Maestri nasce infatti da due attori teatrali e diciannovenne finisce addirittura a Roma a

seguire di corsi dell'Accademia d'arte drammatica.

Nello sport all'inizio preferisce la boxe agli scarponi, ed è quasi per caso, sentendo il coro della S.A.T alla radio, che Cesare pensa di cambiare completamente vita: salutata la sorella Anna, che continua la sua carriera di attrice a Roma, salta sul primo treno in direzione Trento con un solo desiderio nel cuore: diventare guida alpina.

L'incontro con l'accademico del CAI Gino Pisoni gli apre le porte della scuola di roccia trentina e la sua innata dote di arrampicatore lo fa inserire lo stesso anno nel corso per istruttori nazionali CAI.

Seguono anni di intensa attività alpinistica, con apertura di nuove vie e ripetizioni a tempo di record in cordata e in solitaria e la singolare caratteristica di rifiutare la tecnica della corda doppia per la discesa, ripetendo arrampicando l'itinerario di salita, anche sul sesto grado, considerato all'epoca il limite per le capacità umane.

Al di là dei resoconti alpinistici, il libro affronta anche il tema del difficile rapporto con la morte, che coglie non di rado amici e compagni di cordata, che perdono la vita in montagna e della impossibilità di resistere al richiamo della roccia, a quel mal di montagna che spinge Maestri a sacrificare anche la sua amata Aurelia per raccogliere il denaro necessario per la spedizione al Cerro Torre.

A distanza di tanti anni la vicenda del Torre non ha ancora trovato una soluzione definitiva e probabilmente mai la troverà. Resta il fatto che, al di là della questione se questa cima sia

o meno stata raggiunta, Cesare Maestri è stato un precursore della moderna arrampicata ed uno dei rappresentati del miglior alpinismo che l'Italia abbia prodotto nel secondo dopoguerra.

(Cesare Maestri – Arrampicare è il mio mestiere – Dalai editore)

Annalisa Pioletti

Serata Culturale

Nel mese di Giugno proponiamo il film:

“E' successo a Pam Island”

Premio "Mario Bello" Festival di Trento 2011
Sottotitoli in italiano - 60 min.





Dopo il successo planetario dell'anno scorso, l'incredibile divertimento nonché le forti emozioni provate da cantanti e uditorio, il Consiglio direttivo offre un'imperdibile opportunità per tutti gli appassionati di canti di montagna proponendo la costituzione del **CORO DEL CAI GAZZADA**. La volontà è quella non solo di promuovere la tradizione, ma anche di consolidare un gruppo di persone con la voglia di accostarsi alla musica e divertirsi in modo genuino. Perciò la partecipazione è aperta a tutti (anche a coloro che si ritengono vocalmente più o meno stonati), si prevede una "gestione familiare" dell'attività.

Quindi se sei appassionato di canto (anche quello da doccia), non l'hai mai provato o ti emozioni ascoltando il "Signore delle cime" non farti scappare l'occasione di condividere la tua preziosa voce con qualcun altro, perchè la prima regola per un cantante di coro è ascoltare il tuo vicino e cercare di conformare il tuo suono al suo.

Detto questo ti aspettiamo **Mercoledì 12 e 26 Giugno alle 21,00** in sede per le prove!

I tuoi nuovi colleghi di coro

Una coppia di alpinisti polacchi, Eliza Kubarska e David Kaszlikowski, intraprende un viaggio attraverso i fiordi della Groenlandia meridionale per scalare la più alta scogliera del mondo: la parete di Qaqarsuassi, raggiungibile solamente dal mare. I due decidono di avvicinarsi a bordo di un kayak, ma l'impresa si rivela ben presto pericolosa: sorpresi da una tempesta, con

l'acqua che sfiora i 0° centigradi, potrebbero capovolgersi, rischiando l'ipotermia e la morte in pochi minuti. La piccola e disabitata isola di Pam si trasforma nel loro rifugio. La cronaca della spedizione però rappresenta solo il pretesto per raccontare una grande storia d'amore.

Corso di avvicinamento all'arrampicata

Nel mese di Giugno continua il corso di avvicinamento all'arrampicata. nel volantino potete vedere le date e le modalità del corso. Se volete saperne di più, vi invitiamo in sede nelle serate di apertura.

**email cai.gazzada@libero.it
<http://www.caigazzadaschianno.it/>**

C.A.I . GAZZADA SCHIANNO

CORSO DI AVVICINAMENTO ALL'ARRAMPICATA

Maggio-Giugno 2013



Posti disponibili: 10 Costo: € 60

1. Lezione Teorica 14-05-2013

Sede c.a.i. 20.30/22.30

- **PRESENTAZIONE E FINALITA' DEL CORSO**
- **L'USO E CONOSCENZA DELL'ATTREZZATURA**
- **NODI E MODI DI LEGARSI**
- **LE MANOVRE DI CORDA**

2. Lezione Teorica 17-05-2013

Sede c.a.i. 20.30/22.30

- **LA SICUREZZA**
- **CATENA DI ASSICURAZIONE**
- **IMPOSTARE LA SALITA**

3. Uscita 19-05-2013

Falesia di Sangiano (Va)

- **ARRAMPICATA SU TERRENO FACILE**

4. Uscita 26-05-2013

Falesia dei Cavalieri, Gravellona Toce (No)

- **ARRAMPICATA IN ADERENZA**

5. Uscita 09-06-2013

Zucco dell'Angelone (LC)

- **ARRAMPICATA SU TERRENO VERTICALE E APPOGGIATO**

6. Uscita 16-06-2013

Località da definirsi

- **ARRAMPICATA SU TERRENO VERTICALE**



RICHIESTI: certificato medico di stato di buona salute, iscrizione CAI per l'anno in corso, spostamenti con mezzi propri, i minori devono essere accompagnati.

MATERIALE RICHIESTO: scarpette da arrampicata

PER INFO E PRENOTAZIONE: cai.gazzada@libero.it <http://www.caigazzadaschianno.it/>

INDIRIZZO: via roma 18, Gazzada Schianno (VA)

TELEFONO: 0332-870703